

**Antonio Adorno**

**Da:** Adorno OASI CANA [FamigliaVita] [associazione@oasicana.it]

**Inviato:** lunedì 13 febbraio 2006 13.39

**A:** antonio.adorno@nextiraone.it

**Oggetto:** Santi sposati - Un'altra coppia verso gli altari...

*Carissimo , ecco le notizie su Famiglia e Vita*

Oggi attorno alla famiglia e alla vita si svolge la lotta fondamentale della dignità dell'uomo (Giovanni P. II)

**Un'altra coppia verso gli altari... "mano nella mano" con il figlio**

*a causa di continui disservizi segnalati per la mancata ricezione delle news. Ho provveduto a ricambiare sistema di invio. Stavolta gestito interamente "in proprio" utilizzando programmi professionali evoluti. Speriamo che vada meglio! Iniziamo la "nuova serie" di invii con questa notizia di un'altra coppia di sposi avviati verso gli altari...*

*Fatemi sapere se ricevete nuovamente le news. Antonio*

Padre Piero Gheddo, fondatore di "AsiaNews"

MILANO/TRONZANO, mercoledì, 8 febbraio 2006 ([ZENIT.org](http://ZENIT.org)). - Mancano dieci giorni perché la località piemontese di Tronzano (in provincia di Vercelli) veda l'apertura del processo diocesano per la beatificazione dei coniugi Rosetta Franzi (1902-1934) e Giovanni Gheddo (1900-1942), la cui causa è stata promossa – inizialmente senza volerlo – da uno dei loro figli, il sacerdote missionario Piero Gheddo.

Sarà l'Arcivescovo di Vercelli, monsignor Enrico Masseroni, ad istituire, nel corso dell'atto del 18 febbraio prossimo nella chiesa parrocchiale locale, il Tribunale informativo per l'esame dei testimoni e dei documenti relativi ai servi di Dio. La coppia, appartenente all'Azione Cattolica, continua a godere fama di santità.

"Si parla molto di crisi del matrimonio, di crisi delle famiglie, di crisi dei giovani nelle nostre società opulente (...). Questo è un esempio, un caso concreto e recente, di come due sposi, in una vita del tutto normale, hanno tentato di vivere il Vangelo nel matrimonio e nella famiglia, essendo ancora ricordati come esemplari e pregati 60 e 70 anni dopo la morte", ha riconosciuto padre Gheddo in un messaggio inviato a ZENIT.

Il sacerdote italiano (nato nel 1929), del Pontificio Istituto Missioni Estere (PIME), è uno dei missionari più conosciuti in tutto il mondo. E' il fondatore di "AsiaNews", una delle più importanti pubblicazioni missionarie, come "Mondo e Missione", che ha diretto per 35 anni. E' autore di oltre 70 libri.

**Maestra, sposa, madre**

Originaria di Crova (Vercelli) e maestra, Rosetta Franzi – è lo stesso padre Gheddo a descrivere sua madre – "ha manifestato la sua santità soprattutto nell'amore al marito e ai tre figli".

"Molto religiosa e caritatevole con i poveri, da ragazza aveva curato l'asilo di Crova e insegnava privatamente a uomini e donne che non erano andati a scuola", ha spigato. Giovane sposa e madre a Tronzano, partecipava all'Azione Cattolica ed era catechista parrocchiale.

Come sposa, nei sei anni di matrimonio "si è consacrata totalmente al servizio della vita con numerose gravidanze". La coppia desiderava molti figli. Nacquero Piero (1929), Francesco (1930) e Mario (1931).

Rosetta Franzi morì di parto e di polmonite a 32 anni con i suoi due gemelli di cinque mesi, che non sopravvissero. Lasciava tre figli di 5, 4 e 3 anni. Suo

Associazione OASI CANA  
newsletter



Links da segnalare

Visita il sito dell'Associazione

[www.oasicana.it](http://www.oasicana.it)

cose da ricordare

Per cancellarti [clicca qui](#)  
per iscriverti [clicca qui](#).

sei iscritto con l'indirizzo  
antonio.adorno@nextiraone.it

[Qui puoi trovare tutte la mail precedentemente inviate](#)

marito rimaneva vedovo a 34.

Pochi giorni dopo la sua morte, il parroco del suo paese natale celebrò la Messa di suffragio con i paramenti bianchi, dichiarando ai fedeli: "Sono stato il parroco e il confessore di Rosetta. Lei era un angelo ed è già in Paradiso. Non celebriamo la Messa da morto, ma cantiamo la Messa degli Angeli".

### **"Conciliatore" ed "eroe"**

Giovanni Gheddo nacque a Viancino (frazione di Crova) nel 1900. Nel 1928 sposò Rosetta. La coppia viveva a Tronzano.

Suo figlio, padre Gheddo, lo descrive come un "uomo di grande bontà e carità", "membro attivo dell'Azione Cattolica impegnato in varie opere parrocchiali", "ancora ricordato come 'il geometra dei poveri': faceva gratis il suo lavoro per i meno abbienti".

"Per la sua autorità morale e religiosa, era chiamato come 'conciliatore'" nelle liti del paese: "riusciva a portare la pace, appellandosi alla Divina Provvidenza e all'amore che deve regnare nelle famiglie e nella convivenza civile", ha proseguito.

Giovanni Gheddo, continua il figlio, fu "mandato in guerra in Russia per punizione di non essersi iscritto al Partito fascista (avrebbe dovuto restare a casa come padre vedovo di tre minorenni)"; "è morto nel dicembre 1942 in Unione Sovietica con un gesto eroico di carità".

Era capitano d'artiglieria di una divisione; gli venne ordinato di ritirarsi mentre il 17 dicembre 1942 i sovietici avevano scatenato l'offensiva. "Avrebbe potuto mettersi in salvo con i suoi militari, ma ha detto al suo giovane sottotenente (che doveva restare nell'ospedaletto da campo con i feriti intrasportabili): 'Tu sei giovane, devi ancora farti una vita. Salvati, qui rimango io'", racconta padre Gheddo.

Il sacerdote ha pubblicato le lettere che il padre inviava dalla Russia nel volume "Il testamento del capitano" (San Paolo 2002, pagg. 210). L'anno scorso ha riportato in un altro libro delle stesse edizioni, "Questi santi genitori", la storia dei due servi di Dio e numerose testimonianze sulla loro fama di santità.

### **Sposi insieme agli altari: la bellezza di avere genitori "santi"**

Attualmente direttore dell'Ufficio storico del PIME, padre Gheddo pubblica nel numero di questo mese di "Mondo e Missione" un articolo in cui riconosce la bellezza di essere "figlio di genitori 'santi'".

"Che bello, cari amici lettori, crescere in una famiglia in cui mamma e papà sono dei 'santi' (fra virgolette, perché il giudizio spetta alla Chiesa)", sottolinea.

"Ti senti sempre, anche da piccolo, nel calore dell'amore e della benedizione di Dio – ha spiegato –. Hai davanti degli esempi formidabili e quando diventi anziano ti commuovi e ringrazi il Signore di aver avuto" genitori così.

"Da sempre la Chiesa (...) propone anche esempi concreti di come si può vivere con eroismo evangelico nell'amore coniugale e familiare", scrive padre Gheddo, sottolineando anche che Giovanni Paolo II "diceva spesso alla Congregazione dei Santi di proporgli coppie di sposi per la beatificazione".

Il 21 novembre 2001 il Papa ha beatificato Maria e Luigi Beltrame Quattrocchi. "Oggi altre tre coppie di sposi sono in cammino verso la beatificazione. Una di queste è formata da Rosetta e Giovanni, che noi tre figli (Piero, Franco e Mario) abbiamo sempre venerato e pregato come santi autentici", ha rivelato padre Gheddo.

### **L'origine della causa**

L'inizio del cammino di beatificazione degli sposi Rosetta Franzi e Giovanni Gheddo, con la costituzione del Tribunale per il "processo informativo diocesano", è stato deciso dall'Arcivescovo di Vercelli, ha confermato padre Gheddo.

Monsignor Masseroni ha scritto: "L'avventura umana e cristiana dei coniugi Gheddo è un dono singolare di Dio per gli uomini e le donne del nostro tempo; un esempio di vita evangelica possibile a tutti, una testimonianza incoraggiante soprattutto per tanti genitori in affanno di fronte alle tante violente aggressioni di una cultura attraversata dai venti contro la famiglia".

L'idea della causa di beatificazione dei genitori del missionario del PIME è tuttavia nata dopo la pubblicazione, nel giugno 2003, de "Il testamento del capitano".

Il volume è stato "molto venduto e letto": "tanti mi hanno scritto dicendo che papà e mamma erano due santi, ho ricevuto inviti di conferenze per presentare il libro e i miei genitori", ha spiegato padre Gheddo. Lo ha riconosciuto anche lo stesso Arcivescovo di Vercelli nell'ottobre di quest'anno.

"Ma io non pensavo di proporre l'apertura della loro causa di beatificazione (...). Intanto però continuavo a ricevere lettere che chiedevano questo", ha riferito.

Vista l'evoluzione degli avvenimenti, "ho consultato a Roma la congregazione dei santi sull'opportunità di un tale passo da parte mia e il sottosegretario mons. Michele Di Ruberto mi ha detto: 'La causa di suo papà e sua mamma piacerà molto al Papa, che continua a dire a noi della Congregazione di presentargli beati e santi laici e soprattutto persone sposate, coniugi'".

In questo modo, il 19 gennaio 2004 il missionario del PIME ha scritto all'Arcivescovo di Vercelli presentandogli la richiesta contenuta nelle lettere che aveva ricevuto in questo senso. "Mi ha telefonato dichiarandosi entusiasta dell'idea", ha ricordato.

A giugno il presule ha costituito promotore della causa l'Ufficio Famiglia diocesano, con la collaborazione dell'Azione Cattolica diocesana e del Movimento per la Vita; la postulatrice è la dottoressa Francesca Consolini (di Milano), che ha già portato numerose cause per la diocesi di Milano e anche per il PIME.

Nel dicembre 2005 e nel gennaio 2006 monsignor Masseroni ha nominato i membri del Tribunale diocesano, il cui delegato episcopale e presidente è monsignor Ennio Apeciti, esperto direttore dell'Ufficio per le Cause dei Santi dell'Arcidiocesi di Milano. Ha anche fissato la data di costituzione del Tribunale e l'inizio dei suoi lavori: sabato prossimo, 18 febbraio.

*L'ottenimento di grazie ricevute per intercessione dei servi di Dio Rosetta Franzi e Giovanni Gheddo si può comunicare a:*

*Dott.sa Francesca Consolini (postulatrice della causa) Piazza Duomo, 16 - 20122 Milano (tel. 02.86.46.26.49)*

*P. Piero Gheddo P.I.M.E. (Pontificio Istituto Missioni Estere) Via Monterosa, 81 - 20149 Milano (tel. 02.43.82.01)  
ZIO6020802*

\_\_\_\_\_designed by Antonio Adorno\_\_\_\_\_

<http://www.oasicana.it>

La presente e-mail fa parte del servizio di documentazione del Centro "Studi Sedes Sapientiae" dell'Associazione OASI CANA Onlus, ([www.oasicana.it](http://www.oasicana.it)). Si tratta di notizie, curiosità, segnalazioni, relative alla Famiglia ed alla Vita. **Puoi trovare tutte quelle precedentemente inviate [http://www.oasicana.it/elenca\\_files\\_2006/elencafilesnw.php](http://www.oasicana.it/elenca_files_2006/elencafilesnw.php)**

Se Ti sono di disturbo o non vuoi più riceverne puoi cancellarti automaticamente **[cliccando qui](#)**

Chi avesse ricevuto questa mail da altri e volesse iscriversi a questa lista basta **[clicchi qui](#)**.

Per qualsiasi esigenza o per segnalarmi eventuali notizie o altro che ritieni sia utile far circolare fra di noi inviandomi una mail a [info@oasicana.it](mailto:info@oasicana.it).

Antonio Adorno

#### INFORMATIVA IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Le comunichiamo che i suoi dati personali sono trattati per le finalità connesse alle attività di comunicazione della Associazione OASI CANA Onlus. I trattamenti sono effettuati manualmente e/o attraverso strumenti automatizzati. Il titolare dei trattamenti è l'Associazione OASI CANA Onlus, con sede in Palermo, Corso Calatafimi, 1057. Il responsabile dei trattamenti è l'Ing. Antonio Adorno, domiciliato presso la suindicata sede.

In relazione ai trattamenti dei dati che la riguardano, lei potrà rivolgersi al suddetto responsabile per esercitare i suoi diritti ai sensi dell'articolo 7 del Codice. In qualunque momento lei lo desideri può richiedere la cancellazione dei suoi dati personali dalla mailing list seguendo le istruzioni suindicate o inviando una e-mail all'indirizzo [info@oasicana.it](mailto:info@oasicana.it) oppure scrivendo al responsabile del trattamento.